

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	F
-------------------	---

LIR - Livello catalogazione	C
-----------------------------	---

## NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice Regione	09
-----------------------	----

NCTN - Numero catalogo generale	01393045
---------------------------------	----------

ESC - Ente schedatore	S155
-----------------------	------

ECP - Ente competente per tutela	S155
----------------------------------	------

## OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiBACT	storico artistico
----------------------------------	-------------------

CTG - Categoria	DOCUMENTAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO ARTISTICO
-----------------	---

## OGT - DEFINIZIONE BENE

OGTD - Definizione	positivo
--------------------	----------

## OGC - TRATTAMENTO CATALOGRAFICO

OGCT - Trattamento catalografico	bene semplice
----------------------------------	---------------

<b>OGM - Modalità di individuazione</b>	appartenenza ad una collezione o raccolta pubblica
<b>OGR - Disponibilità del bene</b>	bene disponibile
<b>LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PVC - LOCALIZZAZIONE</b>	
<b>PVCS - Stato</b>	ITALIA
<b>PVCR - Regione</b>	Toscana
<b>PVCP - Provincia</b>	PT
<b>PVCC - Comune</b>	Pescia
<b>LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>LDCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>LDCQ - Qualificazione</b>	del podestà
<b>LDCN - Denominazione attuale</b>	Palazzo del Podestà
<b>LDCF - Uso</b>	museo
<b>LDCK - Codice contenitore fisico</b>	ICCD_CF_7737204902461
<b>LDCU - Indirizzo</b>	Piazza del Palagio
<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Gipsoteca Libero Andreotti
<b>LDCG - Codice contenitore giuridico</b>	ICCD(CG)_0114434902461
<b>LDCS - Specifiche</b>	secondo piano/ archivio
<b>LCN - Note</b>	Il bene è conservato in un armadio, in ambiente idoneo.
<b>ACB - ACCESSIBILITA' DEL BENE</b>	
<b>ACBA - Accessibilità</b>	in parte
<b>ACBS - Note</b>	Archivio accessibile su richiesta.
<b>UB - DATI PATRIMONIALI/INVENTARI/STIME/COLLEZIONI</b>	
<b>UBF - UBICAZIONE BENE</b>	
<b>UBFP - Fondo</b>	Archivio Libero Andreotti Pescia
<b>UBFS - Serie archivistica</b>	Fotografie
<b>UBFT - Sottoserie archivistica</b>	Fotografie storiche
<b>UBFU - Titolo di unità archivistica</b>	2
<b>UBFC - Collocazione</b>	Busta 2:56
<b>INV - ALTRI INVENTARI</b>	
<b>INVN - Codice inventario</b>	5013
<b>INVD - Riferimento cronologico</b>	2004
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE/RESPONSABILITA'</b>	
<b>AUTJ - Ente schedatore</b>	S155
<b>AUTH - Codice</b>	

<b>identificativo</b>	00000001
<b>AUTN - Nome scelto di persona o ente</b>	Anonimo
<b>AUTP - Tipo intestazione</b>	NR
<b>AUTA - Indicazioni cronologiche</b>	XX prima metà
<b>AUTR - Ruolo</b>	fotografo principale
<b>AUTM - Motivazione/fonte</b>	dato non disponibile
<b>AUT - AUTORE/RESPONSABILITA'</b>	
<b>AUTJ - Ente schedatore</b>	S155
<b>AUTH - Codice identificativo</b>	00001143
<b>AUTN - Nome scelto di persona o ente</b>	Andreotti
<b>AUTP - Tipo intestazione</b>	P
<b>AUTA - Indicazioni cronologiche</b>	1875/
<b>AUTR - Ruolo</b>	scultore
<b>AUTM - Motivazione/fonte</b>	analisi storica
<b>SG - SOGGETTO</b>	
<b>SGT - SOGGETTO</b>	
<b>SGTI - Identificazione</b>	Scultori - Italia - Sec. 20 - Andreotti, Libero
<b>SGTI - Identificazione</b>	Andreotti, Libero. Monumento ai caduti - Sculture
<b>SGTI - Identificazione</b>	Firenze - Monumento alla Madre Italiana
<b>SGTI - Identificazione</b>	Monumento ai Caduti - Madre Italiana - Bassorilievo
<b>SGTD - Indicazioni sul soggetto</b>	Monumento ai Caduti Madre Italiana, opera dell'artista Libero Andreotti. Particolare del bozzetto per il bassorilievo in pietra.
<b>SGL - TITOLO</b>	
<b>SGLT - Titolo proprio</b>	Monumento alla Madre Italiana, Basilica di Santa Croce, Firenze
<b>SGLS - Specifiche titolo</b>	manoscritto al recto del supporto secondario
<b>SGS - DESCRIZIONE</b>	
<b>SGSI - Codifica Iconclass</b>	48C2
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Fascia cronologica /periodo</b>	XX
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1923
<b>DTSF - A</b>	1926
<b>DTM - Motivazione/fonte</b>	analisi storica
<b>LR - LUOGO E DATA DELLA RIPRESA</b>	
<b>LRC - LOCALIZZAZIONE</b>	
<b>LRCS - Stato</b>	ITALIA
<b>LRCR - Regione</b>	Toscana

<b>LRCP - Provincia</b>	FI
<b>LRCC - Comune</b>	Firenze
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTX - Indicazione di colore</b>	BN
<b>MTC - MATERIA E TECNICA</b>	
<b>MTCP - Riferimento alla parte</b>	supporto primario
<b>MTCM - Materia</b>	carta
<b>MTCT - Tecnica</b>	gelatina ai sali d'argento
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISP - Riferimento alla parte</b>	supporto primario
<b>MISZ - Tipo di misura</b>	altezzaxlunghezza
<b>MISS - Specifiche</b>	massima
<b>MISU - Unità di misura</b>	mm
<b>MISM - Valore</b>	250x170
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISP - Riferimento alla parte</b>	supporto secondario
<b>MISZ - Tipo di misura</b>	altezzaxlunghezza
<b>MISS - Specifiche</b>	massima
<b>MISU - Unità di misura</b>	mm
<b>MISM - Valore</b>	310x210
<b>CO - CONSERVAZIONE E INTERVENTI</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCP - Riferimento alla parte</b>	supporto primario
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>STCS - Specifiche</b>	specchio d'argento
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCP - Riferimento alla parte</b>	supporto secondario
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>STD - Modalità di conservazione</b>	Il bene è collocato in ambiente idoneo e conservato in una busta all'interno di un faldone da archivio.
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - Descrizione</b>	Stampa fotografica incollata su supporto secondario in carta Fabriano filigranata.
<b>ISE - ISCRIZIONI/EMBLEMI/MARCHI/STEMMI/TIMBRI</b>	
<b>ISEP - Posizione</b>	sul supporto secondario: recto: sotto l'immagine
<b>ISED - Definizione</b>	iscrizione
<b>ISEC - Classe di appartenenza</b>	documentaria

<b>ISEL - Lingua</b>	italiano
<b>ISET - Tipo di scrittura/di caratteri</b>	corsivo alto-basso
<b>ISEM - Materia e tecnica</b>	a penna
<b>ISEI - Trascrizione</b>	Monumento alla Madre Italiana, Basilica di Santa Croce, / Firenze/ Emblema: bassorilievo, "Il Fuoco Sacro" (pietra forte)
<b>ISE - ISCRIZIONI/EMBLEMI/MARCHI/STEMMI/TIMBRI</b>	
<b>ISEP - Posizione</b>	sul supporto secondario: recto: in alto al centro
<b>ISED - Definizione</b>	iscrizione
<b>ISEE - Specifiche</b>	di collezione
<b>ISEM - Materia e tecnica</b>	a matita
<b>ISEI - Trascrizione</b>	2:56
<b>ISE - ISCRIZIONI/EMBLEMI/MARCHI/STEMMI/TIMBRI</b>	
<b>ISEP - Posizione</b>	sul supporto secondario: recto: in alto a destra
<b>ISED - Definizione</b>	iscrizione
<b>ISEM - Materia e tecnica</b>	a matita
<b>ISEI - Trascrizione</b>	60
<b>ISE - ISCRIZIONI/EMBLEMI/MARCHI/STEMMI/TIMBRI</b>	
<b>ISEP - Posizione</b>	posizioni varie
<b>ISED - Definizione</b>	timbro
<b>ISEE - Specifiche</b>	di collezione
<b>ISEZ - Descrizione</b>	Timbro rettangolare a inchiostro con la scritta "Archivio L. Andreotti Pescia".
<b>ISEQ - Quantità</b>	2
<b>ISET - Tipo di scrittura/di caratteri</b>	maiuscolo
<b>ISEM - Materia e tecnica</b>	a inchiostro
<b>ISEI - Trascrizione</b>	ARCHIVIO/ L. ANDREOTTI/ -PESCARA-
<b>ISEA - Autore</b>	Comune di Pescia
<b>ISEO - Identificazione</b>	Archivio Libero Andreotti
<b>ISEN - Note</b>	Recto, sul supporto primario in basso a destra, sul supporto secondario in basso al centro.
<b>ISE - ISCRIZIONI/EMBLEMI/MARCHI/STEMMI/TIMBRI</b>	
<b>ISEP - Posizione</b>	posizioni varie
<b>ISED - Definizione</b>	timbro
<b>ISEE - Specifiche</b>	di collezione
<b>ISEZ - Descrizione</b>	Timbro ovale a inchiostro con le lettere BCMP.
<b>ISEQ - Quantità</b>	2
<b>ISET - Tipo di scrittura/di caratteri</b>	maiuscolo
<b>ISEM - Materia e tecnica</b>	a inchiostro
<b>ISEI - Trascrizione</b>	BCMP
<b>ISEA - Autore</b>	Comune di Pescia
<b>ISEO - Identificazione</b>	Biblioteca comunale Carlo Magnani di Pescia

<b>ISEN - Note</b>	Recto, sul supporto primario al centro a sinistra, sul supporto secondario in basso a destra.
<b>ISE - ISCRIZIONI/EMBLEMI/MARCHI/STEMMI/TIMBRI</b>	
<b>ISEP - Posizione</b>	sulla busta: in alto a destra
<b>ISED - Definizione</b>	iscrizione
<b>ISEE - Specifiche</b>	di collezione
<b>ISEC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISEL - Lingua</b>	italiano
<b>ISEM - Materia e tecnica</b>	a penna
<b>ISEI - Trascrizione</b>	2:56
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>Il positivo in oggetto fa parte delle fotografie conservate nell'Archivio Libero Andreotti che documentano l'intensa attività dell'artista, tra il 1921 e il 1928, intorno alla realizzazione di monumenti celebrativi ai caduti della Prima Guerra Mondiale. La serie di commissioni pubbliche che vedrà impegnato Andreotti in questo periodo costituisce una svolta stilistica netta rispetto al passato, cimentandosi in un genere mai sperimentato prima. La fotografia rappresenta il bozzetto per il bassorilievo raffigurante "Il fuoco sacro" destinato alla cappella della Madre Italiana. L'opera fu realizzata da Libero Andreotti dopo essere risultato vincitore del bando di concorso nazionale indetto nel 1923 per la realizzazione di un monumento commemorativo dedicato alla Madre italiana e destinato ad una cappella votiva nella basilica di Santa Croce a Firenze. La cappella venne inaugurata il 4 novembre 1926. Andreotti articola in due parti la sua opera: il gruppo scultoreo principale, raffigurante la Pietà in marmo bianco, è posto sull'altare che costituisce il fulcro centrale dello spazio sacro. Sulle pareti laterali della cappella inserisce due bassorilievi di pietra forte raffiguranti la partenza del soldato e il ritorno dell'eroe morto. Libero Andreotti nasce a Pescia il 15 giugno 1875. Nel 1892 si trasferisce a Lucca con la famiglia, città che costituirà un punto di riferimento anche negli anni successivi e dove avrà i suoi primi contatti con ambienti artistici e politici. Nel corso del 1897 giunge a Palermo e qui inizia a scrivere per il settimanale palermitano <i>La Battaglia</i> per il quale lavorerà, nella veste di illustratore con lo pseudonimo di <i>Turop</i>, fino al 1899, quando lascerà provvisoriamente Palermo per tornare a Lucca. Nel 1900 arriva a Firenze e inizia la sua amicizia con il pittore e disegnatore Enrico Sacchetti suo futuro biografo con cui dal 1901 condividerà uno studio in via Nazionale. A Firenze continua a lavorare come disegnatore, ma al tempo si dedica più intensamente alla professione di pittore, riuscendo ad essere ammesso alla scuola del Nudo dell'Accademia. Dal 1904 frequenta lo studio di Mario Galli dove scopre quasi per caso la scultura. Dal 1909 si trasferisce a Parigi dove rimarrà fino allo scoppio della guerra; qui frequenterà assiduamente il mondo artistico e mondano parigino ed otterrà il riconoscimento ufficiale per la sua opera scultorea esponendo in ambienti e gallerie di rilievo nella città. Costretto a rientrare in Toscana continuerà i suoi approfondimenti artistici e le sue attività scultoree; alla fine del 1914 diventa assistente di Domenico Trentacoste all'Accademia di Firenze. Nel 1917 parteciperà in prima persona alla guerra ed in questo momento l'attività artistica si ridurrà a veloci ed acuti appunti grafici, eseguiti dal vero, ma nonostante la guerra la stima nei confronti della sua opera crescerà sempre più. In questo periodo il principale referente di Andreotti sarà Ugo Ojetti. Nel 1920 Andreotti ottiene la cattedra di scultura decorativa presso l'Istituto d'arte di Firenze. Il 1921 è un anno</p>

significativo. A gennaio allestisce una personale alla galleria di Lino Pesaro a Milano e in questa occasione ritrova il pittore Aldo Carpi con cui avrà un profondo legame affettivo e di comunione intellettuale che lo aiuterà a superare un periodo di profonda inquietudine interiore. Nel 1922 Andreotti sposerà Margherita, sorella del pittore lombardo, con la quale si trasferirà stabilmente a Firenze. Nel 1923 inizia la stagione dei grandi impegni celebrativi: completa il monumento ai Caduti di Roncade, cominciato l'anno precedente, ed esegue i gessi per il monumento ai Caduti di Saronno. In quell'anno viene bandito il concorso per il gruppo in marmo della Madre Italiana da porsi a Firenze in Santa Croce di cui risulterà il vincitore. Inizia anche il lavoro per il monumento alla vittoria di Bolzano che verrà inaugurato nel 1928, e per il monumento ai Caduti di Milano, intorno al quale inizieranno delle discussioni che si protrarranno fino al 1930. Negli ultimi anni della sua vita Andreotti restituisce una dimensione privata al proprio lavoro e si dedica prevalentemente al ritratto. In questo periodo l'artista è molto impegnato nel ruolo di docente presso l'Istituto d'Arte. Il 4 aprile del 1933 muore a Firenze e viene sepolto al cimitero delle Porte Sante di San Miniato al Monte; sulla sua tomba viene collocata una fusione del Cristo Risorto da lui realizzata per il monumento di Bolzano.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente pubblico territoriale
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Comune di Pescia
<b>CDGI - Indirizzo</b>	Piazza Mazzini 1, Pescia (PT)

### ACQ - ACQUISIZIONE

<b>ACQT - Tipo acquisizione</b>	donazione
<b>ACQN - Nome</b>	Eredi Andreotti
<b>ACQD - Riferimento cronologico</b>	1976
<b>ACQL - Luogo acquisizione</b>	Toscana/ PT/ Pescia
<b>BPT - Provvedimenti di tutela - sintesi</b>	dato non disponibile

## DO - DOCUMENTAZIONE

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAN - Codice identificativo</b>	ALAP5013
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAA - Autore</b>	Lunatici, Simona
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	2022/04/00
<b>FTAK - Nome file originale</b>	ALAP5013.jpg

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	S155
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	00017657

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBF - Tipo</b>	catalogo mostra
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Altiero Elvira, Massi Claudia (a cura di), Libero Andreotti tra monumentalità e dimensione domestica. Documenti dall'archivio dell'artista, Gli Ori editori contemporanei, Pistoia, 2021, catalogo della mostra Pescia, Gipsoteca Libero Andreotti 10 dicembre 2021-13 marzo 2022.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	S155
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	00017658
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBF - Tipo</b>	atti
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Altiero Elvira, Gavioli Vanessa, Massi Claudia (a cura di), Libero Andreotti e il rapporto tra scultura e architettura nel suo tempo, atti del convegno di studi Pescia, Gipsoteca Libero Andreotti 18-19 settembre 2020, All'Insegna del Giglio s.a.s., Sesto Fiorentino (FI), 2021.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	S155
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	00017655
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBF - Tipo</b>	studi
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Nadia Pardini (a cura di), Archivio Libero Andreotti. Inventario, Edizione Vannini, Buggiano, 2004.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	S155
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	00017656
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	libro
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Lucchesi Silvia, Pizzorusso Claudio (a cura di), La cultura europea di Libero Andreotti Da Rodin a Martini, Silvana editoriale, Cinisello Balsamo (MI), 2000.
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI</b>	
<b>CMP - REDAZIONE E VERIFICA SCIENTIFICA</b>	
<b>CMPD - Anno di redazione</b>	2022
<b>CMPN - Responsabile ricerca e redazione</b>	Lunatici, Simona
<b>RSR - Referente verifica scientifica</b>	Altiero, Elvira
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Floridia, Anna